

Un bando per le economie di comunità'

Presentazione ricerca consorzio AASTER

I passaggi del percorso di lavoro

- Definire il campo? Che cosa si intende per economie sociali e solidali?
- Tentativo di mappare le E.S.S. nella provincia di Bergamo
- Percorso di ascolto con interviste e focus group ad un campione di attori dell'E.S.S.
- Sfide, priorità, trasformazioni, bisogni e progettualità per il bando

Cosa si intende?

- Vari modi per definire le e.s.s.: le politiche pubbliche, in base alle caratteristiche organizzative, in base alla funzione o ruolo che svolgono nella società, in base all'intenzionalità dei soggetti
- Dalla «Rivoluzione» alle **piccole rivoluzioni** che provano dal basso a rifare l'economia partendo dal fare società, dentro un salto di paradigma sociale ed economico: **la metamorfosi**
- Risposta a «voglia di comunità» diffusa: intreccio tra comunità della cura e comunità operosa: è un **insieme di pratiche a cavallo tra mercato e movimento sociale**
- Sono un'**altra forma di innovazione**: sociale più che tecnologica, diffusa, espressione della «vibratilità del margine»
 - C'è differenza tra economie sociali e solidali?
 - Forse sì ma sempre meno: **ciò che noi abbiamo trovato è una crescente relazione, connessione tra economie sociali e solidali**, tra cooperative sociali e consumo critico, ecc.
 - Sociale, terzo settore, solidale: sono etichette per campi che stanno cambiando
 - Cresce una sfera intermedia in cui si costituiscono esperienze ibride, trasversali

UN TENTATIVO DI MAPPA

Tab.1: Numerosità delle pratiche sociali e solidali censite per area territoriale omogenea.

Zone omogenee	Agricoltura sociale	GAS	Mercati	Produttori a filiera corta	Botteghe di comunità	Orti in città	Produttori biologici	Coop. sociali	Altre pratiche	Totale
-Bergamo e hinterland	6	25	19	71	25	48	28	93	3	318
-Bassa provincia ovest	1	5	1	21	1	-	11	24	-	64
-Pianura est	2	2	-	16	-	-	4	12	-	36
-Seriatese-grumellese	2	5	2	20	-	-	11	13	1	54
-Laghi bergamaschi	1	2	1	46	-	-	14	17	-	81
-Isola	-	8	2	12	-	-	8	13	1	44
-Valle Brembana	2	4	-	33	-	-	7	9	-	55
-Valle Seriana	5	6	2	53	-	-	10	29	-	105
-Val Imagna	1	-	1	21	-	-	6	4	-	33
-Val di Scalve	-	-	-	2	-	-	-	3	-	5
Totale	20	57	28	295	26	48	99	217	5	795

Fonti: Rete GAS Bergamo, Open Data Regione Lombardia, portale Bergamo Green, ricerca AAster. Elaborazione Consorzio AAster.

- RETI DEL CONSUMO CRITICO PER LO PIU' A DIMENSIONE URBANA
- DIMENSIONE DELL'AGRICOLTURA PERIURBANA
- PRODUTTORI NEL TERRITORIO



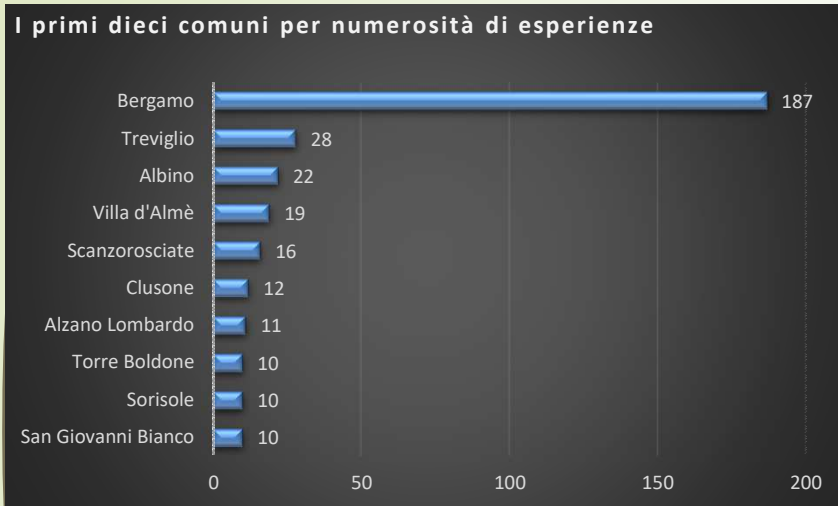
- 795 ESPERIENZE CENSITE

Tab.2: Distribuzione percentuale tra le aree territoriali omogenee delle diverse tipologie di pratiche sociali e solidali censite.

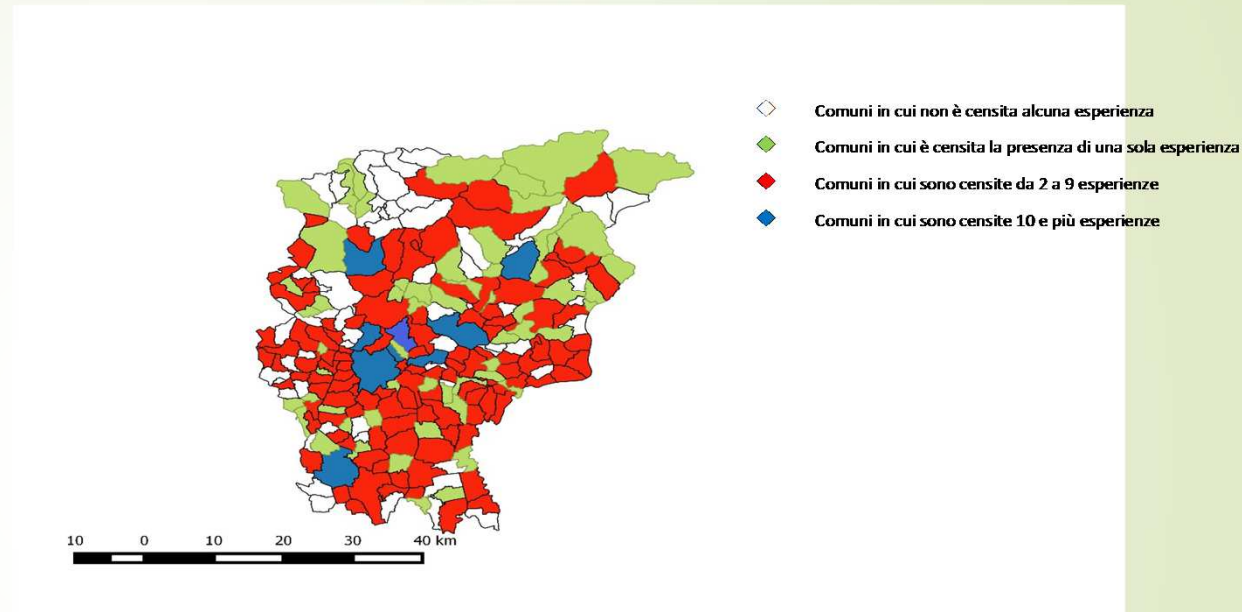
Zone omogenee	Agricoltura sociale	GAS	Mercati	Produttori a filiera corta	Botteghe di comunità	Orti in città	Produttori biologici	Coop. sociali	Altre pratiche	Totale
-Bergamo e hinterland	30,0	43,9	67,9	24,1	96,2	100,0	28,3	42,5	60,0	40,0
-Bassa provincia ovest	5,0	8,8	3,6	7,1	3,8	-	11,1	10,6	-	8,1
-Pianura est	10,0	3,5	-	5,4	-	-	4,0	6,2	-	4,5
-Seriatese-grumellese	10,0	8,8	7,1	6,8	-	-	11,1	5,8	20,0	6,8
-Laghi bergamaschi	5,0	3,5	3,6	15,6	-	-	14,1	8,0	-	10,2
-Isola	-	14,0	7,1	4,1	-	-	8,1	5,8	20,0	5,5
-Valle Brembana	10,0	7,0	-	11,2	-	-	7,1	4,4	-	6,9
-Valle Seriana	25,0	10,5	7,1	18,0	-	-	10,1	13,3	-	13,2
-Val Imagna	5,0	-	3,6	7,1	-	-	6,1	2,2	-	4,2
-Val di Scalve	-	-	-	0,7	-	-	-	1,3	-	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonti: Rete GAS Bergamo, Open Data Regione Lombardia, portale Bergamo Green, ricerca AAster. Elaborazione Consorzio AAster.

LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO



Mappa 1: distribuzione delle esperienze censite per comune



- ❑ 59,4 % delle **esperienze di consumo critico** si concentrano nei comuni oltre i 20.000 abitanti (55,8 % nel solo comune di Bergamo): per area omogenea ben il 73,3 % si concentra nell'area di Bergamo e del suo hinterland;
- ❑ le **produzioni a filiera corta e bio** si concentrano nei comuni medio-piccoli tra 3.000 e 10.000 abitanti (49,9 %);
- ❑ le **esperienze di economia/cooperazione sociale** sono più presenti e distribuite soprattutto in due dimensioni urbane: tra 5.000 e 10.000 abitanti (26,4 %) e nei comuni maggiori (36,6 %).

CARATTERISTICHE DI FONDO

► Bergamo distretto delle E.S.S.?

- Genealogia: radici solidaristiche
- Relazione con la sfera istituzionale (Comuni, Provincia, Università, rappresentanze, oggi Fondazione);
- Forte propensione a progetti di inclusione sociale;
- Sviluppo di reti proto-distrettuali: Cittadinanza Sostenibile, Bio Distretto Bergamo, ReteGAS;
 - Soprattutto un reticolo di relazioni cooperative locali tra i diversi segmenti delle E.S.S.: QUESTO L'ELEMENTO PIU' INTERESSANTE
 - Micro sistemi cooperativi locali: GAS, CSA, Comuni, produttori

► Alcune problematiche:

- Molte reti, ma difficoltà a fare sintesi;
- Debolezza strutturale, dimensione ridotta, difficoltà nel programmare le attività, difficoltà nell'affrontare il rischio; alcuni di voi ci hanno parlato di «solitudine»; debolezza e stagionalità della filiera biologica;
- Debolezza nei saperi professionali: imprenditoriali, comunicazione, rapporto con il mercato; si **fatica a «raccontare il valore sociale»**;

Forza e debolezze

Punti di Forza	Punti di debolezza
Qualità delle produzioni e dei produttori	Indebolimento della capacità di mobilitare la risorsa partecipazione
Forza del tessuto di cooperazione sociale e di volontariato	Debolezza di skills imprenditoriali; difficoltà nel programmare e valutare il rischio della crescita
Capacità progettuale e disponibilità di risorse/saperi professionali volontari	Fragilità strutturale delle economie di relazione (troppo fondate su relazioni personali)
Forte propensione ad attuare progetti di inclusione sociale di soggetti svantaggiati	Dimensione troppo ridotta per sostenere economie di scala
Varietà nelle identità e nelle culture politiche di riferimento	Attività di agricoltura sociale sono ancora poco in grado di autosostenersi economicamente
Opportunità	Minacce
Crescente sensibilità al dato etico ed ecologico, sostenibilità, qualità nei consumi	Trasformazione dei valori delle E.S.S. in meccanismi di marketing (rischio della "sussunzione" al mercato)
Aperture del sistema istituzionale bergamasco (tavoli, punti di contatto, policy, bando fondazione)	Chiusura delle E.S.S. e trasformazione in economie di nicchia
Sviluppo di sistemi di distribuzione e di certificazione su base digitale	Prevalere della concorrenza, ridotta propensione al coordinamento tra E.S.S.
Presenza di un ricco bacino di saperi e capacità organizzative utili alle E.S.S.	
Espansione GDO nel campo del biologico	

La metamorfosi attraversa il mondo delle E.S.S.

- ▶ Le E.S.S. hanno raggiunto il «tetto di cristallo» della propria crescita? E' probabilmente terminata una fase, se ne apre un'altra
- ▶ Provare a mettere in discussione forme organizzative e culture, gli assetti volontaristici e polverizzati prevalsi fino ad oggi
- ▶ Non c'è un «esercito dei buoni» che avanza, c'è una crescita che vive contraddizioni, sconnessioni: anche le E.S.S. sono in piena metamorfosi
- ▶ Si è giunti al termine del ciclo di primo sviluppo e si è ad un bivio? Occorre forse discutere il tema di un salto di scala
- ▶ Provare a costruire un sistema delle E.S.S.
- ▶ **La piattaforma può essere un modello appropriabile?**
 - ▶ A Bergamo tessuto diffuso per connettere in un sistema, attori posizionati nei diversi punti della filiera. Le connessioni formali, le reti di reti, esistono da tempo e funzionano: ma le evidenze empiriche mostrano che la matrice diffusa fatica a produrre effettiva connessione funzionale, economie di rete e di scala. Occorre dare una forma più stabile e continuativa ad una interdipendenza che in modo frammentario c'è già.
 - ▶ Il tema è la TRASVERSALITA': creazione di uno spazio intermedio in cui si esce dallo specialismo e si incrociano sfere diverse.
 - ▶ Mettere in connessione attori più istituzionalizzati con attori dall'organizzazione più informale: i primi fanno da «hub» ai secondi;

Le tre sfide dell'oggi

- Sfide come cambiamenti ambientali che non sono soltanto minacce: sono fenomeni ambivalenti. Sono punti di svolta che richiedono scelte e possono aprire finestre di opportunità
 - Il processo di industrializzazione della sostenibilità: l'incorporazione da parte del mercato del fare società;
 - La nuova questione sociale: decetomedizzazione, nuove disuguaglianze;
 - Nuove tendenze del volontariato espressivo e di autorealizzazione;